



“BANDO ALLE PERIFERIE 2018”: AVVISO PUBBLICO PER L’EROGAZIONE DI CONTRIBUTI DESTINATI A PROGETTI A SOSTEGNO DELLA RIGENERAZIONE URBANA NELL’AMBITO DELLE PERIFERIE MILANESI

1. OGGETTO

Il Comune di Milano, visti il *“Regolamento per la concessione di contributi ed altre erogazioni economiche a favore di soggetti pubblici e privati, ai sensi dell’art. 12 della Legge 241/90”* e la deliberazione della Giunta Comunale n. 655 del 13/04/2018, intende promuovere e sostenere progetti di rigenerazione urbana delle periferie milanesi da tenersi nel periodo luglio 2018 – aprile 2019, anche sulla base degli esiti della prima edizione del *“Bando alle Periferie”* promossa nel 2017.

2. PREMESSE E FINALITÀ

Le città, anche Milano, sono luoghi che crescono, si sviluppano e si rafforzano proprio a partire dalla loro capacità di accoglienza, di ospitalità e di apertura. Questi caratteri sono sollecitati e messi al lavoro quanto più un luogo si presenta come attrattivo ed interessante; non solo per chi già lo abita ma anche per chi, proprio a partire dalla sua forza, vorrebbe abitarlo. Rispetto a territori meno densi ed abitati, la complessità urbana porta con sé una molteplicità di possibilità e di spazi di opportunità, ma anche contraddizioni e tensioni: economie, società, culture e religioni convivono negli stessi spazi generando nuova ricchezza ma anche conflitto. Riuscire a governare questa pluralità di vita significa rendere Milano più forte e dinamica e meno diseguale, lavorando sulla qualità dei luoghi e delle strutture e sulla articolazione dei servizi e delle funzioni per la collettività e le persone.

L’Amministrazione Comunale ha individuato, pertanto, alcuni ambiti strategici di intervento su cui concentrare in via prioritaria i propri sforzi di rigenerazione urbana, in considerazione del fatto che un quartiere ‘periferico’ non si definisce tale in virtù della sua lontananza dal centro, ma piuttosto per una serie di caratteristiche, che possono essere presenti con diverse frequenze e intensità nel suo tessuto urbano e sociale:

- Rilevanti questioni sociali legate a povertà, disoccupazione, mancata integrazione sociale, squilibri demografici, carenza di legami di comunità, abbandono scolastico;
- Mono funzionalità degli usi urbani, carenza di alcune funzioni (produttive, commerciali, tempo libero, cultura, ecc);
- Degrado fisico, degli spazi e edifici pubblici e/o privati;
- Mancanza di connessioni e isolamento fisico;
- Percezione di insicurezza e/o problemi reali di sicurezza.



Gli interventi promossi hanno quindi l'obiettivo di rendere i quartieri ora periferici, dei luoghi:

- Più belli, dove lo spazio pubblico e privato è non solo dignitoso, ma anche occasione di incontro e socializzazione;
- Più felici, dove le condizioni di vita permettano e facilitino un approccio rivolto alla positività, perché pensiamo che la felicità dei suoi componenti costituisca il primo scopo di chi governa una comunità;
- Più vivi, dove l'offerta di servizi diversificata (per tipologia, orari etc.) è capace di venire incontro ai diversi bisogni dei suoi abitanti e dove l'eterogeneità è sinonimo di maggior dinamismo e ricchezza. Pensiamo che stimolare l'aggregazione sia anche la soluzione migliore per costruire sicurezza;
- Più connessi e accessibili per tutti, dove è facile spostarsi sia all'interno del quartiere, sia per raggiungere altri quartieri della città, a prescindere dalle abilità e condizioni fisiche, temporanee o permanenti;
- Più aperti, alla diversità e alla contaminazione reciproca di culture, e anche all'attrazione della città, non solo del quartiere. Crediamo che le città del presente e del futuro debbano abbattere muri e costruire nuovi passaggi. Vogliamo che i quartieri di Milano diventino sinonimo di opportunità, per giovani e meno giovani;
- Più solidali, dove i rapporti di vicinato rappresentano la prima rete sociale di prossimità degli individui e delle famiglie.

3. ATTIVITÀ E INIZIATIVE PROMOSSE DAL BANDO

Sono invitate a partecipare al presente avviso proposte relative a una o più delle seguenti aree di intervento, ritenute prioritarie nelle politiche dell'amministrazione. Si tratta di indicazioni esemplificative, non esaustive.

1. Multiculturalità, pluralismo e inclusione

Milano è sempre più una città multietnica e diversa al suo interno, e ciò costituisce un'enorme ricchezza per la sua crescita, connessione con il mondo, attrattività e capacità di generare nuovi modelli di sviluppo e pensiero. La capacità di accogliere e includere nel tessuto sociale cittadino, mantenendo e valorizzando le diversità, è un valore fondamentale per una città aperta, giusta e globale. Lo sviluppo di quartieri e comunità inclusive (nelle scuole, servizi, spazi comuni e pubblici, condomini, ecc.) richiede allo stesso tempo comprensione, conoscenza e azioni proattive che valorizzano la diversità di provenienza, di cultura, di religione, di genere, di scelte di vita e abitudini, rendendone tutti più consapevoli ai valori comuni e a quelli differenti, alle tradizioni, alle lingue, alla lotta ai pregiudizi e forme di violenza.



2. Sicurezza, coesione sociale e convivenza urbana

La sicurezza reale e percepita influenza fortemente la qualità della vita delle persone, soprattutto di coloro che si sentono più fragili e vulnerabili (anziani, donne, ragazzi e bambini), e la vita quotidiana nei quartieri, soprattutto nelle ore serali e notturne. L'insicurezza reale e la percezione di insicurezza possono essere contrastate attraverso interventi diversi che riducono comportamenti violenti, discriminatori, di bullismo e emarginazione. Non servono solo interventi di prevenzione, controllo e contenimento, telecamere e ridisegno dello spazio fisico. Possono contribuire anche azioni mirate a comprendere e affrontare a monte le radici dei fenomeni, nelle comunità di vita in cui si verificano, attraverso processi di coinvolgimento, confronto, rilettura e riduzione condivisa dei comportamenti scorretti, che creano malessere, riduzione dei danni, reali e percepiti, che a loro volta creano reazioni negative.

3. Valorizzazione degli spazi condivisi, degli spazi pubblici e del verde urbano, lotta al degrado

Lo spazio pubblico di qualità, bello, sicuro e vissuto, è fondamentale per la vita di una comunità urbana, è il luogo della società in cui maggiormente si genera l'interazione tra tutte le persone, opportunità di incontro, socializzazione e attività comuni. Una piazza, una strada, un parco pubblici degradati (mal tenuti, sporchi, rumorosi, insicuri, pieni di automobili) generano, a loro volta una spirale negativa di comportamenti che portano ad un peggioramento delle condizioni dello spazio stesso, al vandalismo, abbandono e al peggioramento della vita di quartiere. Le comunità stesse possono e sono capaci di intervenire in modo coeso per combattere il degrado e riavviare un processo virtuoso di responsabilizzazione, cura, partecipazione e socializzazione sana.

4. Creatività, cultura e arti performative

L'offerta culturale a Milano è ampia e diversificata; è importante poter accedere e produrre sempre più cultura anche nei quartieri, nelle proprie comunità, in luoghi pubblici, spazi marginali o abbandonati, strutture da rilanciare. Le attività creative possono facilitare lo sviluppo della coesione sociale, aumentando le interazioni tra le persone, il loro interesse e i loro risultati in termini di educazione e formazione, la propensione dei giovani verso nuove occupazioni e attività imprenditoriali. Possono rendere quartieri periferici non solo bacini di popolazione residente ma poli attrattori di altri cittadini, fruitori culturali, visitatori temporanei, studenti universitari, talenti e turisti, che scoprono nuovi quartieri, avviando un processo di redistribuzione del grado di attrattività dei quartieri, e generando a cascata lo sviluppo di altre funzioni urbane, culturali, commerciali e per popolazioni diverse.



5. FoodPolicy

La Food Policy di Milano (<http://www.comune.milano.it/foodpolicy/>) è una grande opportunità di visione, sviluppo e coesione anche per i quartieri periferici, in termini di sviluppo dell'agricoltura urbana sia imprenditoriale che di autoconsumo, del verde di quartiere e condominio, promozione del cibo sano e sostenibile, nuove modalità di distribuzione e consumo dei prodotti a filiera corta, educazione alimentare, coesione e inclusione sociale, ecc. La declinazione della Food Policy a livello di quartiere può rafforzare la qualità della vita, dell'ambiente, le opportunità di sviluppo e aggregazione, dare nuove identità e attrattività a parti diverse della città.

6. Sostenibilità ambientale e resilienza

Milano è impegnata nella promozione della sostenibilità ambientale e nella realizzazione di un piano di resilienza per gestire, in modo positivo e innovativo, le situazioni di emergenza ambientale. I quartieri periferici possono contribuire a questi temi attraverso la valorizzazione delle proprie risorse ambientali, attività di informazione e educazione ambientale, progetti e iniziative con i soggetti del territori e i servizi volti a ridurre l'inquinamento, il consumo energetico, la produzione di rifiuti, il riciclo, promuovere l'economia condivisa e circolare.

7. Sport diffuso

La diffusione della pratica sportiva è in grado di favorire l'inclusione sociale delle popolazioni residenti, la riappropriazione virtuosa degli spazi urbani in sottrazione ai fenomeni di degrado, generando valore aggiunto in termini di integrazione tra le diverse comunità.

Assumono particolare rilievo progetti che utilizzano lo sport per: favorire una migliore e piena integrazione nel contesto sociale ed economico delle diverse comunità residenti e delle fasce di popolazione a maggior rischio di isolamento; promuovere il riequilibrio di genere nelle pratiche sportive; favorire l'utilizzo di luoghi diversi da quelli abitualmente destinati allo sport.

Più in generale, sono ammesse a partecipare attività finalizzate al miglioramento della qualità della vita nelle periferie milanesi. È obiettivo dell'Amministrazione che i progetti:

- siano pensati e progettati su misura per i quartieri e le comunità di riferimento in cui si inseriscono e agiscono, non replicando attività 'ordinarie' già in essere (pur innestandosi sulle mission e esperienze delle organizzazioni che li presentano) e/o che potrebbero svolgersi in qualsiasi luogo della città.
- colgano opportunità e risorse del territorio e delle comunità, declinandosi in luoghi e strutture specifiche, coinvolgendo e connettendosi con servizi pubblici e condivisi (sociali, aggregativi, educativi, culturali, ecc.) e altre funzioni urbane presenti nel quartiere (residenze, commercio, artigianato, imprese, ecc.).



- intervengano su sfide e problematiche ben identificate, proprie di quel quartiere, di quella comunità, argomentando le scelte, le motivazioni e l'approccio al cambiamento che cercano di promuovere e gli impatti su target di beneficiari individuati.

4. AMBITI TERRITORIALI INTERESSATI

a. Sono stati individuati i seguenti ambiti territoriali strategici:

- **ADRIANO - PADOVA – RIZZOLI:** l'ambito complessivamente più esteso, popoloso e in crescita demografica del Piano Periferie è composto al suo interno da quartieri molto diversi, ognuno con proprie sfide e opportunità. Loreto/via Padova è una "periferia interna", una zona vicina al centro densa, consolidata, con una popolazione multietnica, organizzazioni di comunità, commercio e nuovi soggetti economici molto attivi, ma anche alcune tensioni, problemi di convivenza e sicurezza, degrado puntuale, minore dotazione di spazi pubblici, casi di housing privato degradato ma anche fenomeni di gentrificazione. Trotter/Parco Martiri della Libertà sono grandi opportunità che il Comune intende valorizzare. Anche i problemi di degrado e convivenza sono al centro dell'attenzione. Adriano è un quartiere in parte anni '90, strutturato ma sottodotato di servizi. La parte recente (Adriano nuovo) è meno densa, tranquilla, con ampia dotazione di verde, con una popolazione prevalente di famiglie giovani italiane; il quartiere risulta però inconcluso urbanisticamente e meno dotato di opportunità di vita comunitaria e socializzazione. Sono in corso diversi interventi per ampliare la dotazione di welfare. Crescenzago è un borgo storico con un'identità ancora riconoscibile, rimasto inglobato nella grande crescita industriale e residenziale. Cimiano e Rizzoli sono tessuti urbani misti, con una dotazione di ERP, forte concentrazione di istituzioni scolastiche e formative in una parte e minor dotazioni di servizi in altre. Parco Lambro si caratterizza per la grande dotazione di verde, scarsa presenza residenziale e presenza di cascine.
- **CORVETTO - CHIARAVALLE - PORTO DI MARE:** Corvetto è un quartiere popolare, prevalentemente residenziale (grande complesso ERP), con una popolazione piuttosto giovane e multietnica. Si percepisce la localizzazione del quartiere ai bordi della città. Il commercio di prossimità, il grado di animazione, i fenomeni di insicurezza reale o percepita sono fortemente influenzati da una storica presenza di popolazione vulnerabile e di attività di micro-illegalità. Il quartiere mostra però parziali e puntuali segni di cambiamento e vitalità, legati ai progetti delle organizzazioni del territorio e all'influenza delle trasformazioni in zona Porta Romana-Lodi.



- Le infrastrutture, gli abbandoni industriali e la qualità edilizia molto varia segnano pesantemente il tessuto urbano. Porto di Mare e il Parco Agricolo Sud sono al tempo stesso significative opportunità di verde per i cittadini e di svago, ma anche in parte luoghi problematici e degradati, su cui l'Amministrazione sta investendo per la loro riqualificazione.
- **GIAMBELLINO – LORENTEGGIO**: area periferica popolare per antonomasia, mix di elementi molto diversi: storico laboratorio sociale e politico, dotato di forte identità, attivismo sociale, ma anche segnato da fenomeni di illegalità e emarginazione. Lorenteggio a sua volta è composto da parti molto diverse, palazzi borghesi, case popolari, villette molto semplici. Il Comune sta riqualificando il complesso ALER (con Regione), ha rilanciato il mercato coperto, realizzerà una nuova biblioteca. La linea metro è in corso di realizzazione. Il quartiere presenta però ancora una scarsa dotazione di spazi significativi per attività culturali. A sud una zona dove si sono insediate grandi aziende, astronavi sconnesse dal quartiere. A nord, avvicinandosi al centro, il quartiere si densifica e assume caratteristiche urbane più miste e consolidate.
- **QT8 - GALLARATESE**. quartieri fortemente pianificati in modo esemplare per accogliere la rapida crescita demografica della città, QT8 e Gallaratese sono periferie tranquille, ben connesse dalla metro e verso l'esterno, nel complesso sicure e dotate di servizi. I punti problematici sono riconducibili a pochi condomini ERP. La popolazione è poco densa, in calo, prevalentemente italiana e più anziana rispetto alla media degli altri quartieri. Questi fattori, combinati con la caratterizzazione a grandi palazzoni isolati rendono scarsa la vita di strada, l'animazione commerciale, culturale, ecc. Il Bonola, centro commerciale e polo di servizi del quartiere, risulta una risorsa un po' datata e introversa. Verde e sport e l'attivismo locale sono però grandi opportunità da valorizzare.
- **NIGUARDA – BOVISA**; quartieri densamente abitati con popolazione in crescita, soprattutto nella componente giovane e straniera, ma con un quinto delle famiglie in situazioni di fragilità. L'ambito presenta al suo interno quartieri molto connotati e diversi tra loro: Bovisa-Dergano è un ex quartiere operaio in profonda trasformazione urbana, con recenti insediamenti di qualità (Politecnico) e interessanti nuove opportunità di riqualificazione (area ex gasometri); Niguarda ha una identità caratterizzata dall'importante presenza della cooperazione abitativa e, nonostante vi risieda una popolazione in invecchiamento e sconti una minore attrattività verso nuovi potenziali abitanti, ha in previsione importanti progetti di insediamento (ex caserma Mameli); la zona di Maciachini è formata da un tessuto urbano denso con alcune criticità in tema di integrazione e sicurezza.



- b. L'individuazione cartografica puntuale dei cinque ambiti territoriali sopra descritti è consultabile online nella pagina web ove è pubblicato il presente avviso pubblico.
- c. Al fine di consentire una ripartizione omogenea delle attività all'interno dei cinque ambiti strategici di intervento menzionati, in presenza di progetti ritenuti ammissibili, sarà riconosciuto il contributo ad almeno un progetto a rilevanza mono-ambito in ciascuno dei cinque ambiti di intervento.
- d. È previsto anche il riconoscimento delle iniziative di rigenerazione urbana proposte nei quartieri delle periferie milanesi non rientranti nei cinque ambiti territoriali strategici indicati alla lettera a.

Il fine è quello di favorire la progettualità, coerente con gli obiettivi dal Bando, anche in aree territoriali che rappresentano sfide di rigenerazione urbana analoghe a quelle dei cinque ambiti territoriali sopra illustrati.

- e. I progetti proposti per il Bando alle Periferie 2018 dovranno pertanto ricondursi a una delle tre seguenti categorie:
 - rilevanza cittadina multi-ambito, cioè dovranno prevedere attività che ricadano su tutti i cinque ambiti territoriali strategici di intervento sopra individuati (Niguarda – Bovisa, QT8 – Gallaratese, Giambellino – Lorenteggio, Corvetto – Chiaravalle – Porto di Mare, Adriano – Padova – Rizzoli);
 - rilevanza esclusivamente locale, mono-ambito, prevedendo unicamente attività in uno solo dei cinque ambiti territoriali strategici sopra elencati;
 - rilevanza territoriale negli altri quartieri periferici della città, fatta esclusione per il Municipio n. 1 e per i cinque ambiti territoriali.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO E PARTENARIATO

- a. I soggetti ammessi alla richiesta di contributo devono essere enti no-profit, senza scopo di lucro la cui condizione risulti dall'atto costitutivo (Istituzioni Sociali Private, Enti, Associazioni, Cooperative, Fondazioni, Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni culturali, Imprese sociali, ecc.).
- b. La partecipazione all'avviso è aperta a soggetti che si siano costituiti entro la data di scadenza dello stesso.
- c. I progetti potranno essere presentati sia a titolo individuale sia in qualità di capofila di forme di partenariato tra soggetti della medesima categoria e/o con soggetti anche appartenenti a categorie diverse, ad esempio anche soggetti riconducibili alla categoria del 'profit'.
- d. È possibile presentare un solo progetto in qualità di capofila, pena l'esclusione dalla procedura di riconoscimento del beneficio economico.



- e. Ogni soggetto richiedente il contributo per iniziative inserite nei cinque ambiti territoriali strategici potrà partecipare a non più di due progetti, a condizione che e a pena di esclusione dalla graduatoria:
 - non partecipi a due progetti entrambi di rilevanza multi-ambito;
 - non partecipi a due progetti entrambi a rilevanza mono-ambito e all'interno dello stesso ambito territoriale strategico di intervento;
- f. Il soggetto richiedente contributi per iniziative inserite nei cinque ambiti territoriali strategici e che in tali ambiti partecipi a due progetti, non potrà essere partner o capofila in progetti che ricadono nei quartieri periferici non inclusi nei cinque ambiti territoriali strategici;
- g. Il soggetto richiedente contributi per iniziative inserite nei cinque ambiti territoriali strategici e che in tali ambiti partecipi a un solo progetto, potrà partecipare a un progetto inserito nei quartieri periferici non inclusi nei cinque ambiti territoriali strategici;
- h. Nei quartieri periferici non inclusi nei cinque ambiti territoriali strategici ogni richiedente il contributo (che sia singolo o capofila di un partenariato) potrà presentare un solo progetto;
- i. Il soggetto destinatario del contributo, ancorché nella veste di partner, non può beneficiare di altri contributi comunali per il progetto presentato.

6. IMPORTO DEL CONTRIBUTO

- a. L'importo complessivo stanziato per finanziare il Bando alle Periferie 2018 è di € 1.000.000, ripartito come segue:
 - fino a un massimo di € 200.000 per i progetti a rilevanza multi-ambito (le cui attività ricadano trasversalmente in tutti i cinque ambiti strategici di intervento);
 - fino a un massimo di € 400.000 per i progetti a rilevanza mono-ambito (le cui attività sono inserite in uno dei cinque ambiti strategici di intervento);
 - per un minimo di € 400.000 per i progetti nei quartieri periferici non inseriti nei cinque ambiti territoriali strategici e nel Municipio n. 1.
- b. Ciascun progetto potrà essere finanziato fino a un massimo di:
 - € 100.000 per i progetti a rilevanza multi-ambito (le cui attività ricadano cioè su tutti i cinque ambiti strategici di intervento);
 - € 40.000 per gli altri progetti.
- c. Il progetto dovrà prevedere una quota di cofinanziamento a carico del soggetto proponente che sia capofila di un partenariato o singolo proponente non inferiore al 10% del costo totale del progetto.



- d. Dovranno essere indicati gli eventuali introiti da contributi non comunali, sponsorizzazioni, erogazioni economiche da parte di soggetti privati a qualsiasi titolo ottenute.

7. DURATA E TERMINI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

- a. Le iniziative dovranno avere durata di 10 mesi a partire dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo prevista nel mese di luglio 2018.
- b. Tutte le spese ammesse alla rendicontazione dovranno essere comprese tra la data di comunicazione dell'assegnazione del contributo e il termine delle attività proposte indicato dal soggetto beneficiario nel progetto consegnato al Comune di Milano, rispettando la durata indicata nella lettera precedente.

8. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA GRADUATORIA E DAL CONTRIBUTO

- a. Non saranno ammesse alla procedura di selezione dei beneficiari di contributo le richieste per attività svolte in convenzione con l'Amministrazione e/o altri Enti.
- b. Non saranno ammessi alla procedura i soggetti che utilizzino, per le attività oggetto della richiesta di contributo pubblico, immobili occupati abusivamente, né che operino in sedi che siano occupate abusivamente da altri soggetti. A tal fine il legale rappresentante dell'associazione dovrà sottoscrivere apposita attestazione.
- c. Il soggetto richiedente il contributo, qualora avesse in concessione/locazione spazi comunali, dovrà essere in regola con i pagamenti ad essi afferenti, inoltre non dovrà trovarsi in una situazione debitoria nei confronti del Comune di Milano per la quale non sia già stato sottoscritto un piano di rientro.
- d. Non saranno concessi contributi ai soggetti che abbiano in corso contenziosi con il Comune di Milano o risultino insolventi a qualsiasi titolo nei confronti dello stesso.
- e. I soggetti beneficiari non dovranno trovarsi in nessuna delle condizioni ostative alla contrattazione con le Pubbliche Amministrazioni.
- f. I progetti presentati non dovranno prevedere richieste di certificazioni o di variazioni edilizie o urbanistiche.
- g. I soggetti beneficiari dovranno essere in regola con tutte le norme in materia di contribuzione previdenziale, fiscale, assicurativa.
- h. Le attività oggetto dei progetti non dovranno rientrare tra le cause di esclusione dal contributo pubblico previste dal D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010.
- i. Non saranno ammesse altresì le domande rientranti nella fattispecie di cui all'art. 5 lett. dalla lettera d) alla lettera i) compresa, del presente bando.



9. SPESE AMMESSE ALLA RENDICONTAZIONE

- a. Sono ammissibili al contributo le spese generate esclusivamente nel corso della durata del progetto, pertinenti e imputabili allo stesso, previste nel preventivo economico, sostenute dal soggetto proponente e/o dai partner e rendicontate dal capofila (nel caso di partenariato), verificabili ed attestate da documenti giustificativi relativamente a:
1. costi del personale coinvolto, relativamente al quale dovrà essere indicato il numero delle persone coinvolte e la quota parte della retribuzione collegata direttamente alle attività svolte nell'ambito del progetto; al rendiconto dovranno essere allegati i cedolini del personale impiegato nel progetto, con indicazione del costo imputato al progetto. Tali costi non dovranno superare:
 - per le prestazioni ordinarie: detti costi saranno ammissibili solo se inquadrati con le forme contrattuali previste dalla normativa vigente per le varie categorie di lavoratori;
 - per le prestazioni professionali altamente qualificate e non disciplinate dai contratti di cui sopra, il valore ottenuto non dovrà superare i tetti massimi delle tariffe specifiche previste dagli albi professionali;
 2. costi dei volontari limitatamente alle coperture assicurative per le attività previste nel progetto, alle spese di trasporto e alle eventuali ulteriori spese ammesse dalla Deliberazione ANAC n. 32 del gennaio 2016;
 3. spese per l'acquisto di servizi e forniture necessari all'espletamento delle attività progettuali, ad esclusione delle spese per investimenti;
 4. spese per la produzione di materiale video e comunicazione; tale tipologia di spesa, che non dovrà essere superiore al 10% della spesa complessiva, sarà sottoposta a un esame particolareggiato da parte della Commissione di valutazione;
 5. spese di trasporto;
 6. costi per utenze strumentali all'attuazione del progetto;
 7. costi per eventuali oneri accessori/autorizzazioni/concessioni, che dovranno essere dettagliati e non dovranno superare il 5% del valore del contributo riconosciuto.
- b. Non saranno ammesse spese che non siano strettamente correlate al progetto e, pertanto, in caso vengano esposte nel preventivo esse saranno decurtate d'ufficio.
- c. Non saranno ammesse spese per manutenzioni ordinarie/straordinarie.
- d. L'entità del contributo non potrà essere superiore al 90% delle spese preventivate, dedotti eventuali introiti.
- e. Le spese dovranno essere imputate al 60% per attività e iniziative da tenersi nel periodo luglio – dicembre 2018 e al 40% per attività e iniziative da tenersi nel periodo gennaio – aprile 2019.

10. VALUTAZIONE DEI PROGETTI E GRADUATORIE

- a. L'esame dei progetti sarà effettuato da una Commissione di esperti nelle materie oggetto dell'avviso che valuterà i progetti sulla base dei seguenti elementi:

1. COERENZA DEL PROGETTO CON L'OGGETTO DEL BANDO	30
<i>Coerenza del progetto rispetto alle finalità dell'avviso pubblico, alle priorità dell'Amministrazione e alle caratteristiche degli ambiti o dei quartieri periferici non inseriti negli ambiti territoriali strategici</i>	15
<i>Definizione chiara degli obiettivi e dei benefici in termini di rigenerazione urbana dell'ambito territoriale o del quartiere in cui si propone il progetto</i>	15
2. QUALITÀ E INNOVATIVITÀ DEL PROGETTO	40
<i>Valorizzazione e connessione con spazi e/o servizi pubblici, risorse culturali, sociali e progetti del territorio</i>	10
<i>Grado di innovazione della proposta progettuale</i>	10
<i>Capacità di definizione e individuazione dei beneficiari del progetto e dei risultati</i>	10
<i>Indicazione di attività definite e dettagliate, in corrispondenza con gli obiettivi di progetto e del crono programma</i>	10
3. QUALITÀ DEL PARTENARIATO E PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO	20
<i>Adeguatezza, qualità e diversificazione del partenariato in relazione agli obiettivi del progetto e alla complementarietà dei partner</i>	10
<i>Adeguatezza e preparazione delle figure professionali coinvolte nel progetto</i>	10
4. BUDGET E SOSTENIBILITÀ	10
<i>Congruità tra il valore economico della proposta, nelle sue diverse fasi, e rispetto all'impatto quali/quantitativo delle attività previste</i>	5
<i>Indicazioni delle modalità con cui si intende valorizzare e proseguire le attività di progetto</i>	5



- b. Ognuno degli elementi sopra indicati sarà oggetto di specifica valutazione. Il giudizio della Commissione sarà espresso utilizzando i parametri di cui alla seguente scala di valutazione. Sarà attribuito un punteggio ad ogni elemento dal n. 1 al n. 4; il punteggio complessivo sarà dato dal totale dei punteggi assegnati ai singoli elementi di cui sopra:

SCALA DI VALUTAZIONE	
Giudizio	% punteggio
Non valutabile	0%
Parzialmente adeguato	30%
Sufficiente	50%
Discreto	70%
Buono	80%
Ottimo	100%

- c. A conclusione della fase di valutazione saranno stilate tre graduatorie: una per i soggetti richiedenti contributi per progetti multi-ambito, una per quelli mono-ambito e una per quelli relativi ai quartieri estranei agli ambiti territoriali strategici e al Municipio n. 1. Nella graduatoria dei soggetti richiedenti contributi per progetti mono-ambito si terrà conto di quanto previsto al punto n. 4 lett. c).
- d. Le risorse, nei limiti delle disponibilità stabilite dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 655/04/2018, saranno distribuite ai beneficiari sulla base della posizione acquisita in graduatoria, sino ad esaurimento delle disponibilità economiche stesse o della stessa graduatoria.

11. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

- a. Le richieste di contributo, sottoscritte dal Legale Rappresentante dell'organismo richiedente potranno essere presentate **DAL 02 MAGGIO 2018 ALLE ORE 12.00 DEL 1 GIUGNO 2018:**
- in modalità on line, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 07/03/2005 n° 82 - "Codice dell'Amministrazione Digitale, accedendo al sito istituzionale www.comune.milano.it cliccando in successione su "utilizza i servizi – bandi e gare – contributi" e seguendo le istruzioni pubblicate nella pagina web relativa al Bando alle Periferie 2018;

oppure



- con un plico chiuso, recante sul fronte la dicitura “BANDO ALLE PERIFERIE 2018” e la ragione sociale completa del mittente, da consegnare al Protocollo della Direzione di Progetto Sviluppo e Coordinamento Strategico Piano Periferie del Comune di Milano, via Larga, 12 – piano 4° stanza n. 433. L’Ufficio Protocollo osserva i seguenti orari di apertura: da lunedì a venerdì 9.00 – 12.00 e 14.00 – 15.30.

In caso di invio a mezzo posta il plico chiuso, recante sul fronte la dicitura “BANDO ALLE PERIFERIE 2018” e la ragione sociale completa del mittente, dovrà essere indirizzato a: Comune di Milano - Direzione di Progetto Sviluppo e Coordinamento Strategico Piano Periferie - Ufficio Protocollo, via Larga, 12 - 20122 Milano piano 4° stanza 433. Nel caso in cui la domanda sia inoltrata a mezzo posta il plico dovrà pervenire al Comune di Milano entro la data e l’ora di scadenza dell’Avviso. Ai fini della validità dell’istanza, faranno fede, in caso di consegna a mano o a mezzo posta, la data e l’ora di registrazione della stessa presso il Protocollo.

In data 1 giugno il Protocollo chiuderà alle ore 12.00.

- b. I termini sopra indicati sono tassativi. Pertanto il recapito tempestivo della documentazione, indipendentemente dalla modalità utilizzata, rimane ad esclusivo rischio dei partecipanti.

12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

- a. Alle istanze dovrà essere allegata la documentazione sotto elencata, in formato cartaceo, utilizzando lo schema di domanda fornito in allegato al presente avviso pubblico (Allegato n. 1), o in formato elettronico nel caso sia stata compilata la domanda in formato elettronico on-line.
- b. Non saranno prese in considerazione domande prive delle sottoscrizioni richieste dal presente bando.
- c. Elenco dei documenti da allegare:
 - atto costitutivo dell’organismo proponente con allegato lo Statuto vigente, da cui risulti che la stessa non persegue fini di lucro e che ha ottemperato a quanto previsto dall’art. 6 comma 2 del d.l. 78/2010 convertito con modificazioni in L. 122/2010 o rientra tra i soggetti esonerati dal rispetto di tale norma;
 - copia del codice fiscale e partita IVA (se posseduta) dell’organismo proponente;
 - fotocopia del documento d’identità del legale rappresentante;
 - Dichiarazione sostitutiva non autenticata con cui si attesta l’iscrizione alla C.C.I.A.A. (solo per le società);
 - copia della nomina del legale rappresentante;



- d. Le domande dovranno essere corredate da marca da bollo di euro 16,00 nel caso in cui il soggetto richiedente non sia esente. In caso di presentazione della domanda on-line il pagamento del bollo, se dovuto, dovrà essere provato secondo le istruzioni pubblicate nel form on line.
- e. L'Amministrazione si riserva la possibilità di chiedere ulteriore documentazione anche ad integrazione di quella ricevuta secondo le modalità e le scadenze che saranno comunicate agli interessati.

13. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

- a. Il contributo sarà liquidato a consuntivo a seguito della presentazione dei documenti contabili:
 - comprovanti le spese effettivamente sostenute
 - comprovanti le eventuali entrate percepite
 - attestanti la quota a carico del soggetto proponente, non inferiore al 10% del costo totale del progetto, come indicato nell'Avviso.
- b. La consegna dei documenti di rendiconto dovrà avvenire entro il termine di 90 giorni dalla data di conclusione del progetto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del "Regolamento per la concessione dei contributi ed altre erogazioni economiche a favore di soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 12 L. 241/90 e s.m.i."

La documentazione dovrà essere consegnata o indirizzata al Protocollo della Direzione di Progetto Sviluppo e Coordinamento Strategico Piano Periferie del Comune di Milano, via Larga, 12 – 4° piano, stanza n. 433 (orari di apertura dell'Ufficio Protocollo da lunedì a venerdì 9.00 – 12.00 e 14.00 – 15.30).
- c. La rendicontazione dovrà essere redatta su carta intestata, sottoscritta dal Legale Rappresentante del soggetto proponente, con annessa copia delle fatture quietanziate a dimostrazione della spesa sostenuta. Ad ogni fattura dovrà essere associata la relativa quietanza. Le istruzioni sulle modalità tecniche di rendicontazione saranno diramate ai beneficiari a cura della Direzione di Progetto Sviluppo e Coordinamento Strategico Piano Periferie.
- d. Il non rispetto delle scadenze di cui alla lettera b) potrà determinare la revoca del contributo e il recupero di quanto già erogato dal Comune a titolo di anticipo.
- e. Nel caso in cui i costi reali risultino inferiori rispetto al preventivo presentato, il contributo assegnato sarà ridotto proporzionalmente.
- f. Il saldo dei contributi è vincolato alla consegna della Relazione prevista al successivo punto 15 lett. a).



14. RISERVE

- a) Il Comune di Milano si riserva la facoltà di sospendere, interrompere, modificare o annullare la procedura di concessione dei contributi senza che per ciò gli interessati possano avanzare nei confronti del Comune alcuna pretesa a titolo risarcitorio o di indennizzo.
- b) La presentazione della domanda di contributo non dà diritto all'erogazione del contributo.
- c) Le dichiarazioni non corrispondenti a verità, la formazione e/o l'utilizzo di atti falsi, l'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità comporteranno la decadenza dai benefici eventualmente erogati nonché l'applicazione delle fattispecie previste dall'art. 76 D.P.R. n.445/2000.

15. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE DA PARTE DEL BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO

- a) Il soggetto beneficiario dovrà consegnare all'Amministrazione Comunale, **entro la scadenza indicata al punto 13 lett. b)**, una Relazione conclusiva contenente la descrizione dettagliata di tutte le attività svolte, compresi i dati quantitativi (es. numero utenti raggiunti) secondo un modello che potrà essere fornito agli enti beneficiari.
- b) Il Comune si riserva la facoltà di chiedere materiale documentale, informazioni e dati che dovranno essere forniti alla Direzione richiedente non oltre cinque giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta da parte del soggetto beneficiario del contributo.
- c) La mancata risposta o la risposta effettuata oltre i termini stabiliti alle precedenti lett. a) e b), potranno determinare la revoca del contributo e il recupero di quanto già erogato dal Comune a titolo di anticipo.
- d) Il materiale relativo ai progetti per i quali sarà erogato il contributo (volantini, inviti, manifesti, insegne, messaggi pubblicitari sia a stampa che on-line) dovrà riportare la dicitura "*con il contributo del Comune di Milano*", ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento per la concessione dei contributi ed altre erogazioni economiche a favore di soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 12 L. 241/90 e s.m.i."

16. CONTROLLI E COMUNICAZIONI

- a. L'Amministrazione procederà ad effettuare specifici controlli sulle dichiarazioni rese, anche presso la sede del soggetto beneficiario, senza preavviso alcuno.
- b. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la realizzazione delle attività programmate e il conseguimento degli obiettivi nel corso dello svolgimento del progetto, nonché di richiedere una relazione scritta sullo stato di avanzamento del progetto.



- c. I soggetti interessati potranno formulare richieste di informazioni e chiarimenti relativi al presente Avviso Pubblico utilizzando l'apposito servizio on line disponibile nella pagina web ove il presente avviso è pubblicato, oppure tramite il seguente indirizzo e-mail: pianoperiferie@comune.milano.it

17 RICHIESTA DI PATROCINIO

- a. I soggetti che risulteranno assegnatari del contributo, a seguito della comunicazione di assegnazione dello stesso, potranno presentare richiesta di patrocinio per le iniziative progettuali.
- b. Dovrà essere utilizzato il modulo scaricabile dal portale del Comune di Milano corredato da marca da bollo di euro 16,00 (se il soggetto richiedente non fosse esente), da compilarsi secondo le istruzioni allegate al modulo stesso.
- c. La richiesta di patrocinio non comporterà l'automatico riconoscimento di tale beneficio che è concesso dalla Giunta Comunale con apposita deliberazione su proposta del Sindaco e/o dell'Assessore competente per materia.

Il Direttore
F.TO Ing. Corrado Bina

La Dirigente Unità Sviluppo e
Coordinamento Strategico Periferie
F.TO Arch. Anna Prat